



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parrocchialoreto-cs.it

Anno 17° n. 28
17 Dicembre 2017

3^a Domenica di Avvento (B) - Gaudete

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«**Servire Cristo e non servirsene**»

Dopo la scorsa domenica, torna anche nel vangelo di oggi (*Giovanni 1,6-8,19-28*) la figura di Giovanni Battista; torna, e giganteggia: tanto più grande quanto più si percepisce la sua umiltà. In vista del Messia annunciato da secoli, nella fervida attesa di un liberatore che sollevasse le sorti del popolo ebraico oppresso dalla dominazione romana, il Battista si era presentato con i tratti ispirati degli antichi profeti; la sua vita austera e la predicazione infiammata gli avevano guadagnato la stima generale, sicché gli sarebbe stato facile far credere di essere lui l'atteso. E invece no; quando glielo chiesero egli dichiarò apertamente: *"Io non sono il Cristo"*. (È appena il caso di ricordare che il termine Cristo, derivato dal greco, corrisponde esattamente all'ebraico Messia).

"Chi sei, dunque? Che cosa dici di te stesso?" fu la successiva logica domanda, cui egli rispose, citando il profeta Isaia: *"Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore"*. Giovanni si manifestò dunque come il semplice araldo, il precursore, incaricato di annunciare e preparare l'arrivo del Messia, il Cristo atteso: uno tanto più grande di lui da non essere degno neppure di chinarsi a slacciargli i sandali.

L'affermazione illumina di luce singolare la figura di Gesù, perché gli stessi vangeli si direbbe a prima vista che collochino Giovanni quasi al livello di Colui che egli stesso riconosce tanto superiore a sé. L'evangelista Luca, ad esempio, narra in parallelo le vicende della nascita di entrambi, con lo stesso rilievo: prima l'annuncio a Zaccaria che sarebbe diventato padre, poi l'annuncio a Maria della divina maternità; segue l'incontro delle due madri in attesa, con il cantico di Maria (il "Magnificat"); quindi la nascita del figlio di Zaccaria, con il cantico da parte di quest'ultimo (il "Benedictus"), e la nascita del figlio di Maria. Giovanni dunque sin dalla nascita è stato coinvolto nella vicenda di Gesù; egli poteva vantare di essere stato oggetto di un'attenzione speciale da parte di Dio.

La sua grandezza sta anche nel non averne approfittato per sé, riconoscendo di essere soltanto l'umile battistrada, dando poi autenticità e credibilità alla sua testimonianza col mantenersi fedele ad essa sino al martirio. Deriva da qui il suo valore esemplare: a differenza dei tanti che hanno arringato e arringano le folle per il proprio tornaconto, non importa se in termini di prestigio, di potere o di danaro, Giovanni Battista si impegnò a beneficio di un altro, ritirandosi nell'ombra non appena realizzato il proprio compito. Servire Cristo e non servirsene, potrebbe essere stato il suo motto.

Un uomo che dedica totalmente la propria vita a un altro, che si consuma a guadagnare consensi a un altro, porta in sé una misteriosa grandezza: di una misura che, se non pareggia quella dell'altro, certo gli si avvicina. Basti verificarlo in uomini come l'apostolo Paolo, cui sarebbe stato facile impegnare il proprio genio per sé e non ad annunciare instancabilmente Cristo, nella facile previsione di dovere per questo dare la vita; o come - per stare a figure ben conosciute - gli ultimi papi, dotati di carismi straordinari che guadagnarono loro prestigio e autorevolezza nel mondo intero, ma protesi instancabilmente a richiamare l'attenzione verso Colui del quale essi erano soltanto i portavoce.

Ma citando questi uomini, collocati ai due estremi del percorso cristiano nei secoli, se ne devono comprendere innumerevoli altri, noti a Dio e talora anche a noi, che spesso con personale sacrificio hanno saputo porre Lui, e non sé stessi, al primo posto. Penso ai martiri, a tanti zelanti pastori, ai missionari, alle vergini consacrate, ai tanti fedeli laici che hanno pagato prezzi altissimi per restare fedeli al vangelo. Davvero l'esempio del Battista, riassumibile nel motto *"servire Cristo e non servirsene"*, ha fatto scuola, trovando spesso allievi non indegni del maestro.

da "La Chiesa.it"

Come ogni anno, nel Tempo di Avvento e di Natale, raccogliamo offerte volontarie per l'Ospedale Pediatrico di Betlemme, chi vuol contribuire potrà deporle nell'apposita cassetta posta vicino al Tabernacolo.

LUNEDÌ 18 DICEMBRE, IN CAPPELLA, DALLE 19.30 ALLE 20.30 "LECTIO DIVINA" GUIDATA DA DON MICHELE SULLA 1^a LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

Da sabato 16 dicembre, escluse le domeniche 17 e 24, in chiesa, alle ore 6.30, Santa Messa e NOVENA di NATALE e al termine colazione insieme. Per i particolari leggere le locandine esposte in chiesa.

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Is 61,1-2.10-11)

Gioisco pienamente nel Signore.

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti. *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (1Ts 5,16-24)

Spirito, anima e corpo si conservino irreprensibili per la venuta del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo! *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

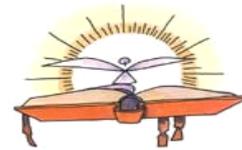
Dal Salmo (Lc 1,46-54)

**«La mia anima
esulta nel mio Dio»**

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi
chiameranno beata. **R/.**

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua
misericordia]
per quelli che lo temono. **R/.**

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Is 61,1)

**Alleluia, alleluia. «Lo Spirito del Signore è sopra di me
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio» Alleluia**

VANGELO (Gv 1,6-8.19-28)

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. *Parola del Signore.*